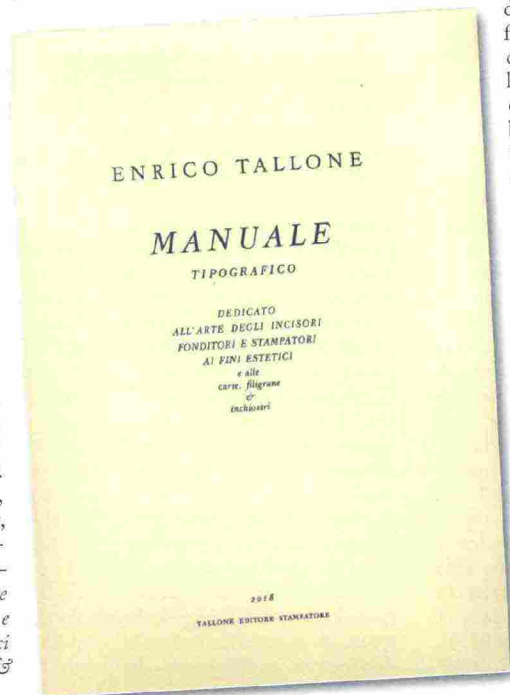


LA CARTA NON È STANCA a cura di Michelle Delattes

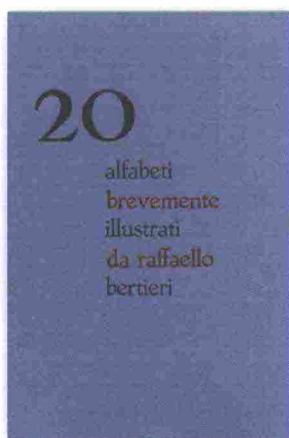


Anche questo nuovo appuntamento è all'insegna della grande tipografia, dell'editoria e della micro editoria di qualità, con una piccola incursione nel mondo delle librerie. Iniziamo con il quarto, e ultimo, dei *Manuali Tipografici* che Enrico Tallone ha composto a mano e pubblicati per la gioia dei cultori di quest'arte antica, costituendo la più importante impresa storico-tipografica del secondo Novecento, la prima al mondo per qualità, ampiezza, eleganza e documentazione, restando un monumento dedicato all'arte nera, pubblicato in occasione, e in omaggio, ai 200 anni del *Manuale Tipografico* di Giambattista Bodoni. Questo quarto volume contiene saggi di M.G. Tavoni, P. Càtedra, E. Razzini, M. Gatta, J.-L. Nancy, A. Torno, D. Rondoni, N. Scianna, L. Manias, P. Thomas, C. Ossola (Enrico Tallone, *Manuale tipografico IV. Dedicato all'arte degli incisori, fonditori e stampatori ai fini estetici e alle carte, filigrane &*

inchiostri, Alpignano, Tallone Editore Stampatore, novembre 2018, pp. 184, ill., stampato in 265 esemplari su vari tipi di carte, assente l'indice dei nomi, euro 800). Ancora all'insegna della grande tipografia italiana del Novecento è la benemerita ristampa anastatica che l'editore Ronzani (Beppe Càntele) ha realizzato per rendere omaggio a un libro assai

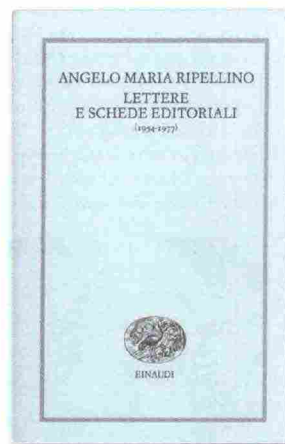


raro, prezioso e quasi del tutto sconosciuto, opera di un maestro come Bertieri. L'edizione si avvale di una splendida introduzione storica firmata da un altro raffinato stampatore privato come Alessandro Corubolo ed è stata stampata nello stesso numero di esemplari dell'*editio princeps* del 1933 (*20 alfabeti brevemente illustrati da Raffaello Bertieri*, con uno scritto di Alessandro Corubolo



in italiano e inglese, Vicenza, Ronzani Editore, maggio 2019, senza paginazione, ill., stampato in 275 esemplari numerati, assente l'indice dei nomi, euro 23,00). Continua la tradizione einaudiana dei fuori commercio dedicati a documentare la straordinaria fucina editoriale, con la pubblicazione dei carteggi tra scrittori e critici e la casa torinese. Questo di Angelo Maria Ripellino rappresenta un documento di eccezionale valore storico, letterario e critico e si affianca, nello stesso anno, all'altro carteggio editoriale pubblicato, quello di Mario Rignò Stern di cui parleremo in un altro numero. Oltre al carteggio, questo volume del grande slavista, critico e poeta siciliano contiene anche le sue schede editoriali (Angelo Maria Ripellino, *Lettere e schede*

editoriali (1954-1977), a cura di Antonio Pane, introduzione di Alessandro Fo, Torino, Einaudi, novembre 2018, stampato in 1000 esemplari, pp. 151, presente l'indice dei nomi, edizione f.c.). Perfetta iniziativa editoriale di pubblicare un volume che entri



nel meccanismo interno di una "casa" editrice, in questo caso di quattordici tra le maggiori case editrici italiane, volume firmato dalla nota giornalista culturale del Corsera, dove si occupa di libri e editoria. Uno sguardo attento ma anche partecipe, curioso, e che aiuta a capire meglio come funzionano, dal di dentro, le case editrici, entità sempre più vaghe, virtuali e inconoscibili nell'attualità digitale (Cristina Taglietti, *Risvolti di copertina. Viaggio in 14 case editrici italiane*, Bari-Roma, Laterza, 2019, pp. 158, presente l'indice dei nomi, euro 15,00). Ancora al mondo dell'editoria è dedicato questo splendido *memoir* di



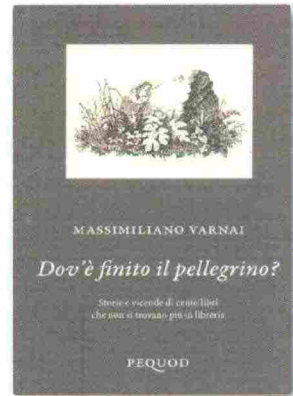
LA CARTA NON È STANCA

un'esperta del mondo editoriale come Valentina Fortichiari, per oltre vent'anni a capo dell'ufficio stampa di un grande gruppo editoriale italiano. In particolare in questo volume si entra proprio nelle "stanze" segrete dell'ufficio stampa, cuore pulsante, meccanismo perfetto, di ogni casa editrice che si rispetti. Integrano questo volume tutta una serie di ritratti-ricordi di alcuni editori e uomini di cultura legati al mondo dell'editoria, da Spagnol a Seth, da Gaarder all'attore Dirk Bogarde e fino a Falcones che firma la splendida prefazione (Valentina Fortichiari, *Mi facevi sentire Dostoevskij. Manuale-memoir di un ufficio stampa*, prefazione di Ildefonso Falcones, Milano,

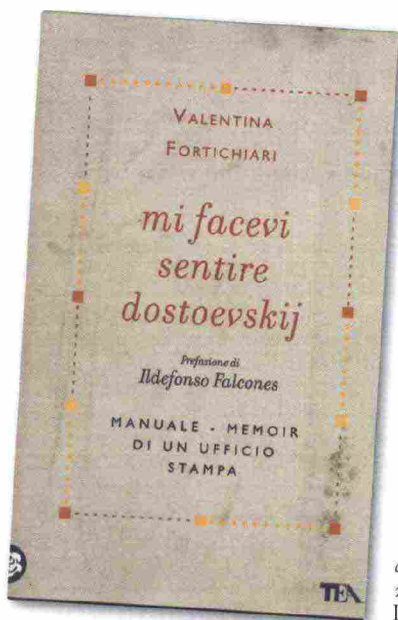


dell'universo manganelliano, di certo ancora ricchissimo di gioielli da ri-scoprire (Giorgio Manganelli, *Quarte di nobiltà*, prefazione di Lietta Manganelli, postfazione di Luigi Mascheroni, Torino, Aragno, 2019, pp. 75, assente l'indice dei nomi, euro 12,00). Sono sette i racconti che lo scrittore Antonio Manzini dedica all'editoria e all'industria culturale, con uno sguardo ironico, crudele, realistico ma anche dolente e partecipe. Un grande Manzini che conduce il lettore nei vari gironi infernali ma anche paradisiaci di un mondo spesso poco e mal conosciuto (Antonio Manzini, *Ogni riferimento è puramente casuale*, Palermo, Sellerio, 2019, pp. 271, euro 13,00). La nostra simpatia per Antonio Castronuovo, e le sue

edizioni Babbomorto, trovano conferma in questo numero di CHARTA nel quale, oltre la mia, è presente anche una recensione ad altre due plaquette da lui edito. Questa, di Carmen Verde e compagni, rappresenta una novità nel mondo virtuale e a volte superficiale di Facebook, come sottolinea anche Luigi Mascheroni nella nota finale. Nato da un post assai raffinato della Verde, anch'essa peraltro presente in questo numero nella sezione delle recensioni per il suo primo romanzo, assai bello e del quale è coautrice, il libretto si arricchisce dei commenti di vari interlocutori (Castronuovo, Gatta, Lorandi, Russo De Vivo, Caringella, Amalfitano) che, partendo da un particolare curioso legato ad Apollinaire, si snoda lungo un percorso colto che fa capire come anche Facebook possa diventare uno stru-



cento libri che non si trovano più in libreria, con un saggio di Andrea Cirolla, Ancona, Pequod, 2019, pp. 122, ill., assente l'indice dei nomi, euro 16,00). Non si tratta dell'ennesimo romanzo con al centro una libreria, ma è una storia vera, quella dell'autrice e del marito Oliver. Nel 2004, infatti, lasciano ciascuno un lavoro avviato e sicuro ad Amburgo per rilevare una storica libreria di Vienna, che da tempo aveva chiuso l'attività. Un libro assai bello, sincero, che non nasconde nulla delle difficoltà per un'impresa così rischiosa come l'apertura di una libreria, ma che al fondo fa capire come a volte bisogna fare delle scelte, anche difficili, quando però la posta in gioco riguarda il proprio benessere intellettuale, la passione, l'entusiasmo, l'amore per i libri e per il mondo complesso e affascinante che intorno a loro ruota (Petra Hartlieb, *La mia meravigliosa libreria*, Torino, Lindau, 2019, pp. 198, euro 17,00, assente l'indice dei nomi).



TEA, 2019, pp. 275, presente l'indice dei nomi, euro 15,00). Altro prezioso tassello manganelliano questo dedicato alle quarte di copertina firmate dal grande Manga, sempre curiosamente e genialmente interessato ai dintorni del libro, tra copertine, risvolti e appunto quarte. Arricchiscono il volume le belle pagine della figlia Lietta e del giornalista culturale Luigi Mascheroni, tra i pochi in Italia ad interessarsi in maniera così puntuale al mondo dell'editoria e del libro di pregio. Leggendo questo repertorio di fuochi d'artificio geniali e misteriosi si resta affascinati dalla vastità



Carmen Verde & Co.

Gli agnolotti di Apollinaire



Babbomorto Editore

mento di riflessione se tenuto tra le mani giuste (Carmen Verde & Co., *Gli agnolotti di Apollinaire*, Imola, Babbomorto Editore, 2019, senza paginazione, s.i.p., stampato in 33 esemplari numerati, assente l'indice dei nomi). Molto bello questo libro di Varnai, pseudonimo di Valentino Ronchi, dedicato ad alcuni titoli scomparsi dalle librerie e che l'autore amorevolmente racconta con schede essenziali e documentate. La grafica di copertina è una chiara citazione dell'Antonio Delfini dei *Racconti* e chiude il cerchio su un libro per amatori (Massimiliano Varnai, *Dov'è finito il pellegrino? Storie e vicende di*

